

◆ La sconfitta popolare alle elezioni presidenziali riapre il dibattito sul centro
Il ministro Letta invita a formare una unione di raggruppamenti
Ma il segretario bacchetta i critici: «Presto torneranno sotto coperta»

Federazione, Marini dice no «Con Prodi non faccio patti»

Mastella: «Come erede della Dc, si accontenta di poco»

GIGI MARCUCCI

ROMA Tutti lo vogliono, ma nessuno dice come costruirlo. La maggioranza degli interpellati si limita a suggerire come non farlo. Franco Marini, ad esempio, esclude «un asse preferenziale» con Prodi e bacchetta il ministro Enrico Letta, che dalle colonne di *Repubblica* ha rilanciato l'idea di una federazione di centro. Alla fine qualcuno, prudente, suggerisce di aggiornare la discussione al 14 giugno, il giorno dopo le Europee. A tre giorni dall'elezione di Ciampi, l'inquietudine percorre la componente moderata del centrosinistra.

La sconfitta del segretario dei Popolari alle elezioni per il Quirinale ha riaperto il dibattito sulla sorte del centro, diviso in troppe anime ed esulcrato dalla concorrenza per le prossime Europee. E se Romano Prodi annuncia che i Democratici, con le elezioni, vogliono acquistare un peso paragonabile a quello degli alleati di sinistra, c'è chi si preoccupa di serrare le fila in ciò che rimane dello schieramento. E il caso di Letta, che raccomanda ai Popolari

di essere meno schizzinosi: «Crediamo di essere i soli figli legittimi di piazza del Gesù, abbiamo messo tanti alla porta e siamo solo al 7%. Uniamoci, solo così possiamo puntare a ottenere il 15%».

«Ho visto che c'è qualche agitazione nel partito», replica Marini, «so bene che appena la barca balla certi personaggi salgono rapidamente in coperta. So pure che appena si intravede la bonaccia gli stessi, con la stessa velocità, tornano sotto-coperta».

Marini rinvia ogni considerazione sulla leadership del partito a dopo le elezioni. «Questa verifica elettorale avrà molta importanza per noi», dice, «se ci sarà la tenuta noi ci sentiremo rafforzati nella nostra linea. Altrimenti sarà giusto ridiscutere profondamente la strategia, aggiustare la linea e se necessario cambiare i gruppi dirigenti».

C'è chi esclude che con le elezioni le cose possano mettersi bene per Marini. «Se ritiene di cogliere un gran risultato prendendo il 6-7%», attacca Clemente Mastella, leader dell'Udeur, «si è dimenticato che alle ultime Europee i Popolari presero più del 10% e questa volta non ci arriveranno. Per

parte dei Popolari era più a sinistra dei diessini. Questo non recupera consensi, anzi regala agli altri il consenso moderato. Letta ha ragione quando parla di un centro che veda insieme tutti, da Prodi a Mastella. Ma finora il Ppi si è mosso con l'idea un po' arrogante dell'esclusione. E i risultati sono stati fallimentari».

La strada indicata da Mastella sembra lunga e di non facile scorrimento. Anche perché dal fronte dei Democratici continuano ad arrivare le bordate di Di Pietro e perché probabilmente Prodi ha in mente di raggiungere da solo il risultato del 15%. Marini è un «restauratore», ha dichiarato l'ex pm di mani Pulite, ieri a Milano per presentare le liste dei Democratici. Ma ha aggiunto un distinguo: «Perché il Ppi, il mondo dei Popolari è rispettabile e rispettabile in quanto ci ha dato tradizioni di libertà».

Si tratta di affondi che il segretario del Ppi non può evidentemente tollerare e anche da queste polemiche nasce la preclusione anti-Prodi. Marini definisce «semplicemente impensabile» un rapporto preferenziale con i Democratici e



Il senatore Antonio Di Pietro sotto, Marini
Ferraro / Ansa

Marco Minniti: «Governo stabilissimo»

ROMA «Il governo è stabilissimo e non ci sarà alcuna ripercussione dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica». Lo ha affermato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Marco Minniti, conversando con i giornalisti a Bianco, in provincia di Reggio Calabria, dove ha partecipato alla cerimonia d'inaugurazione della nuova caserma della compagnia dei carabinieri. Minniti ha stoppato sul nascere le domande dei giornalisti sui possibili rischi che potrebbero derivare per l'esecutivo dal malumore dei Popolari per la mancata nomina di un loro rappresentante alla presidenza della Repubblica. Secondo Minniti «c'è un'ampia soddisfazione da parte di tutti per l'elezione di Carlo Azeglio Ciampi». L'uomo di governo ha aggiunto che «il governo adesso ha degli impegni da rispettare e continuerà ad operare, in particolare, per produrre, specie nel Mezzogiorno, crescita economica, occupazione e sicurezza». La nuova caserma dei carabinieri di Bianco, che è un paesino della costa ionica reggina non lontano da Locri, è stata intitolata al gen. Francesco Frisca, comandante dell'allora Legione della Calabria, morto nella sciagura aerea di Giarfalcone il 31 ottobre del 1977. Alla cerimonia ha partecipato anche il comandante generale dei carabinieri, generale Sergio Siracusa, che ha ricordato la figura del generale Frisca indicando come «esempio di carabiniere fedele alle più nobili tradizioni dell'Arma».

aggiunge «che sull'identità e sulle parentele europee ci sono delle belle differenze. Noi siamo Popolari in Italia e vogliamo restarlo anche in Europa. Andiamo alle elezioni europee legati a un programma e a un'idea che è ancora forte e attuale. Loro invece presentano un aggregato contraddittorio, senza dire con chiarezza agli elettori quale sarà la loro appartenenza europea».

«L'idea della Federazione non è nuova», dice Renzo Lusetti, responsabile enti locali dei Popolari, «è da mesi che c'è questo dibattito».

Letta proponeva la Cosa bianca, noi eravamo più per la federazione. Le vicende delle ultime settimane hanno fatto

andare ognuno per conto suo. È venuto il momento di trovare una maggiore coesione, perché una cosa è certa: i Ds hanno usato strumentalmente gli alleati. Ma un minimo di riferimento all'identità dei partiti ci vuole. Un partito senza memoria è un partito senza futuro, non è solo un modo di dire. Da questo punto di vista la federazione può avere un senso, perché ogni partito rimane tale ma ci si federa per gestire con maggiore efficacia il centro». Ma per Lusetti, parlarne è prematuro: «La competizione continua, in una campagna elettorale in cui vige il sistema proporzionale ogni partito deve andare avanti coi propri mezzi».

«Vescovi, stop ai trasferimenti contro i carrierismi»

I vescovi dovrebbero restare legati alla diocesi per la quale sono stati scelti, i trasferimenti dovrebbero avvenire solo in casi eccezionali e, per evitare «arrivismi e carrierismi», andrebbe rivisto anche il concetto di «diocesi cardinalizie». Lo afferma il decano del Sacro collegio cardinalizio, Bernardin Gantin, in una intervista al mensile «30 Giorni» in cui auspica che norme in tal senso vengano inserite nel codice di diritto canonico, ripristinando la prassi dei primi secoli del cristianesimo, quando era tassativamente vietato ogni trasferimento di sede episcopale. La presa di posizione di Gantin, che fino all'anno scorso e per 14 anni è stato prefetto della Congregazione per i vescovi, è destinata a suscitare commenti in ambito cattolico, e viene incontro alle perplessità di quanti, nella Chiesa, condannano

l'eccessiva burocratizzazione degli incarichi e i rischi legati al sistema di «carrieri» dei vescovi. «Un vescovo una volta nominato in una determinata sede - argomenta il cardinale - in linea di massima e di principio deve rimanere lì per sempre», per «motivi gravi, gravissimi» l'autorità può decidere «che il vescovo vada, per così dire, da una famiglia all'altra», «ma il vescovo non può dire sarò qui per due-tre anni e poi sarò promosso». Gantin riferisce di essere rimasto «scioccato», nei suoi anni alla Congregazione, dal fatto che in molti vescovi chiedessero di essere «promossi», per aver dimostrato «talento, capacità, dot». Il porporato ritiene che debba essere «molto relativizzato il concetto delle diocesi cosiddette cardinalizie». Come già accade in Asia e Africa, la porpora dovrebbe venire data alla persona.

Carlo Leoni e Luca Petrucci a nome di tutto il Dipartimento giustizia dei Ds partecipano con rispetto al dolore della famiglia e della avvocatura italiana per la scomparsa dell'avvocato

ALBERTO PISANI
presidente della Camera penale di Roma, ricordandone l'impegno per l'affermazione dei valori di libertà e delle garanzie per i cittadini.
Roma, 16 maggio 1999

Il giorno 15 maggio 1999, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

UMBERTO BISI
(Omar)
I funerali avranno luogo domani alle ore 17-30 in piazza Grande. I famigliari ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia. Un ringraziamento particolare al personale medico e infermieristico della Sezione Oncologica del Policlinico diretto dal prof. M. Federico e della Divisione Medica dell'Ospedale Estense diretta dal prof. E. De Michelis per l'umanità e la professionalità dimostrate. Non fiori, eventuali offerte all'Associazione «Angela Serra».
On. fun. Simoni - Modena
Tel. 059/340449.
Modena, 16 maggio 1999

I cooperatori modenesi si associano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

OMAR BISI
comandante partigiano
Medaglia d'oro al V.M.
vicepresidente dell'Anpi regionale
ricordandone l'alto profilo di combattente per la libertà e la democrazia italiana, la modernità culturale e l'elevato rigore morale, esempio per le giovani generazioni.
La presidenza e la direzione di Legacoop Modena
Modena, 16 maggio 1999

Dopo lunga malattia si è spento
FRANCO MAGNANO
di anni 72
Con infinita tristezza e profondo affetto ne danno l'annuncio la moglie Luisa, il figlio Guido con Clara, i fratelli Luigina e Michel.
Il funerale in forma civile avrà luogo domani alle 8.30, ingresso Cimitero monumentale cremazione.
Torino, 16 maggio 1999

Le compagne e i compagni dell'Unione Centro dei Democratici di sinistra partecipano al dolore di Luisa e Guido per la scomparsa di
FRANCO MAGNANO
Torino, 16 maggio 1999

Ricordano l'amico e compagno
FRANCO
Aldo e Marina, Angela, Antiocha e Danilo, Barbara, Cesare, Claudio e Renata, Diego ed Elisabetta, Ernes, Eita, Renzo e Silvia, Filippo e Mina, Germana e Paolo, Gioli ed Ettore, Giorgio e Rosanna, Gisella, Grazia e Mario, Laila, Luisella, Mariarosa, Rinaldo e Marco, Marisa Baglione, Marisa Diana, Pippo, Pucci e Tito.
Torino, 16 maggio 1999

«Autonomia e Solidarietà», componente degli organismi di categoria dei giornalisti italiani, ricorda a tutti i colleghi l'esempio d'impegno professionale e sindacale di
MARCO ZOZZA
ed esprime la più sentita partecipazione al dolore ed allutto dei famigliari.
Bologna, 16 maggio 1999

Argentina e Carlo Caprara ringraziano tutti gli amici e compagni che hanno voluto portare o inviare l'ultimo saluto alla nostra cara
FERNANDA
Milano, 16 maggio 1999

Nel 18° anniversario della scomparsa del compagno
LORIS SARTI

la moglie Vilma, il figlio Armando, la nuora Milena e la nipote Carla ricordano a quanti lo conobbero: combattente partigiano della seconda brigata Garibaldi «Paolo» ferroviere ed animatore della sezione Anpi della Bologna.
Bologna, 16 maggio 1999

13° ANNIVERSARIO
DANTE RUOZI
Ifigli Rita, Ezia, Maurizio e Renata.
Reggio Emilia, 16 maggio 1999

4° ANNIVERSARIO
ANGELO NORA
Lo ricordano con affetto la moglie Maria, il figlio Stefano e i parenti tutti.
Reggio Emilia, 16 maggio 1999

20-05-1989
A OMERO BICHECCHI
Non importa quanto siamo lontani se e sarei sempre una parte troppo speciale della nostra vita.

A 10 anni dalla tua dipartita ti ricordiamo con tanto amore. Tua moglie Carla, figlie Luana e Leana, generi Massimo e Giuseppe, nipotini Debora, Alex, Mattia e suocero Corrado.
In tuo onore sottoscriviamo un contributo a l'Unità.
Castel Maggiore, 16 maggio 1999

14-5-95
Nel quarto anniversario della scomparsa di
FRANCO FRANCA
i famigliari ricordano con affetto.
Modena, 16 maggio 1999

Nel 23° anniversario della scomparsa del compagno
NELLO ZUCCHINI
ricordiamo la moglie, il figlio e la nuora. Con l'occasione ricordano anche la compagna

NORMA ZUCCHINI
recentemente scomparsa.
Bologna, 16 maggio 1999

18-5-93
ELIO CAVALLINI
Sarai sempre ricordato per la tua dolcezza e infinita bontà. Moglie, figlie, genero e nipote.
Bologna 16 maggio 1999

18° ANNIVERSARIO
OVIDIO GUGLIELMI
La moglie e la figlia nel ricordarlo sottoscrivono in sua memoria.
Reggio Emilia 16 maggio 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865021
OPPURE RIVOLGENDOSI AL NUMERO
06/69922588



SOLO MUSICA ITALIANA



SOLO MUSICA ITALIANA

presentano
da lunedì a sabato ore 15,30

ron

ed il suo nuovo album
adesso

SU CD e CASSETTA

PUOI SENTIRCI E VEDERCI VIA SATELLITE:
EUROPA Hot Bird 4 - Eutelsat 13° Est - Frequenza 12.673 Mhz
Polarizzazione Verticale - Fec 3/4 SR 27.500 Mhz

NORD & SUD AMERICA Intelsat 806 - 319.5° EST - BANDA C
FREQUENZA 3803 MHZ - POLARIZZAZIONE CIRCOLARE SINISTRA
FEC 3/4 - SR 27.500 MHZ

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865021
OPPURE RIVOLGENDOSI AL NUMERO
06/69922588

